

IL FRANCESE GODARD DOCUMENTA LO SFRUTTAMENTO DEI BAMBINI NEL MONDO

Un libro per combattere i «Ladri d'infanzia»

ROMA - «In memoria di Iqbal Masih, venduto al padrone di una fabbrica di tappeti del Punjab a 4 anni, portavoce dei suoi compagni di lavoro a 10 anni, assassinato a 12 anni». È la dedica di un piccolo libro, «Ladri d'infanzia» del francese Philippe Godard, che arriva in Italia edito da Eleuthera. Le cifre e le storie di bambini contenute in questo libro non sono inedite, eppure sono un pugno nello stomaco. A partire da quelle quattro righe di dedica. Godard, saggista, autore di

libri per ragazzi, tenta un approccio al fenomeno riflessivo, che indaghi le cause e gli interventi possibili sul fronte economico, politico ed etico. Ma sono i numeri che cita e le casistiche che disegna, a gridare dalle pagine del libro.

Negli ultimi vent'anni i bambini - dai 3 ai 14 anni - sfruttati sono passati da 56 milioni ad oltre 250 milioni: lo sfruttamento va dalla riduzione in schiavitù, prostituzione ed arruolamento nei conflitti armati (che si stima riguardino 8,5 milioni

di minori), a lavori pericolosi (111,3 milioni), fino al lavoro agricolo o a quello domestico, non retribuiti, perchè fatti per la famiglia che, afferma Godard, se impediscono la scolarizzazione, lasciano qualche tempo per il gioco e rappresentano una sorta di apprendistato.

Il Paese in cui è più alto il numero di bambini lavoratori è l'India con oltre 11 milioni (censimento 1991, ma per l'Unicef sono 44 milioni e per altre fonti 110). Nell'industria dei

fiammiferi lavorano bambini sin dall'età di tre anni e mezzo; nell'industria diamantifera (a Surat) più di 50mila bambini lavorano 8 ore al giorno agli altiforni; nell'industria dei tappeti lavorano un milione di

bambini dai 4 anni in su. Per impedire lo sfruttamento, c'è un marchio posto su tappeti indiani e nepalesi, il marchio Rugmark, che indica che sono fabbricati senza manodopera infantile; l'importatore che aderisce paga l'1% in più: le somme raccolte vanno all'associazione che assiste i bambini liberati e li orienta verso la scuola.